

Verso la Pasqua

Forlì

«Uova e colombe, numeri da pre-pandemia»

Biffi: «Molti ordini, a inizio settimana ho dovuto riassortire». Flamigni: «Bene le vendite, siamo poco sotto rispetto al 2019»

Quella di quest'anno sarà la seconda Pasqua in quarantena, ma, anche se ciascuno a casa propria, i forlivesi non hanno alcuna intenzione di rinunciare ai festeggiamenti, se non altro a tavola, concludendo il pranzo con qualche squisitezza, che siano uova di cioccolato o colombe, meglio se ripiene. A confermarlo è Gian Luca Biffi, dell'emporio 'Biffi' di via Bertini: «Il lavoro va molto bene, dati alla mano possiamo dire che stia andando meglio rispetto agli scorsi anni. La ragione? Penso che sia da ricercarsi nelle chiusure di bar e pasticcerie che sono attivi, sì, ma solo da asporto. Alcune persone, quindi preferiscono comprare i dolci pasquali in negozio. Già dall'inizio della settimana mi sono trovato con poco assortimento, al punto che mi sono dovuto ingegnare per fare ulteriori acquisti in modo da accontentare tutti».

Ma quali sono le tendenze dell'anno? Biffi non ha dubbi: «Tutto, purché sia al pistacchio. Le uova al pistacchio sono andate subito esaurite, seguite dai nocciolati. Anche nella scelta delle colombe i forlivesi hanno preferito quelle ripiene di crema al pistacchio». Molto richiesto anche il servizio di 'sorpresa personalizzata', ovvero la possibilità di inserire nell'uovo di Pasqua un regalo speciale scelto di persona: «Ma nella settimana prima di Pasqua è già troppo tardi - sottolinea Biffi -, bisogna organizzarsi per tempo».

Veri esperti di colombe, invece, sono gli esperti pasticciere di 'Flamigni', a San Martino in Stra-



Nella foto verticale da sinistra Germana Giunchi e Claudia Ungaro de 'L'artigiano dei dolci'; a destra in alto Renata Buli di 'Flamigni' e sotto Matteo dell'emporio Biffi

tradizione, molto più a Pasqua che a Natale. Questo succede perché i panettoni si mangiano per molte più settimane rispetto alle colombe e questo invita a lanciarsi cercando maggiore varietà. Sono molto apprezzate, però, anche le farciture, una su tutte quella al pistacchio. Noi, però - tiene a puntualizzare - abbiamo di gran lunga preceduto la moda: siamo stati tra i primi in Italia a puntare sulla crema al pistacchio ormai più di dieci anni fa».

Soddisfatta anche Claudia Ungaro, titolare de 'L'artigiano dei dolci' di via Casamorata: «Posso dire che le vendite stanno andando bene sia per le uova che per le colombe. Per quanto riguarda i gusti non notiamo particolari preferenze: piacciono molto sia al latte che fondenti, ma vanno molto bene anche quelle al pistacchio e ad altri gusti assortiti. Vendiamo molto meno, invece, le confezioni regalo grandi perché le persone anche quest'anno dovranno rinunciare alle rimpatriate, ma, anche se ciascuno a casa propria, ai dolci di pasqua non si rinuncia».

Sofia Nardi

L'ARTIGIANO DEI DOLCIUMI

«Poche confezioni regalo grandi per via delle rimpatriate annullate dal Covid»

da: «Siamo contenti. Inutile stare a fare paragoni con la Pasqua disastrosa del 2020, ma, pensando invece al 2019, possiamo dire che quest'anno ci troviamo solo leggermente al di sotto del 2019 - spiega il titolare Massimo Buli -. La vendita di colombe sta andando bene, i problemi riguardano più che altro le confezioni che per noi rappresentano circa la metà del fatturato: richiedono di fare programmazioni per tempo e quest'anno non è stato possibile perché gli ordini sono arrivati tutti all'ultimo momento, mettendoci in una certa difficoltà». Per quanto riguarda, invece, i gusti preferiti dai forlivesi, Buli non ha dubbi: «Preferiscono la